CICLOSTILATO **ALP/CUB** 15 Luglio 2026

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Alliaudi 19/A, PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Sito WEB: www.alpcub.it - Mail: info@alpcub.it

N° 1039 – TFR ai fondi pensione…

Claudia Candeloro, avvocata diritto del lavoro

Quando sento parlare dei tfr nei fondi pensione, ovvero di un'operazione che [dal 1 Luglio è diventata] automatica salvo rinuncia, mi viene sempre in mente l'incontro di Pinocchio con il gatto e la volpe.
Pinocchio si lascia convincere a sotterrare i suoi soldi perché il giorno dopo ne sarebbe nato un albero pieno.
Prevedibilmente, il giorno dopo non ritrova più nulla.
Così funziona per i fondi pensione: oggi vi convincono a mettere i vostri soldi lì, con una scelta che non a caso è IRREVOCABILE per tutta la vita, millantando che avrete chissà che interessi finanziari. […]
La realtà è che, dandogli ascolto, trasformate una posta retributiva in una posta finanziaria, e in cambio non avrete più alcuna rivalutazione automatica dei vostri soldi e perderete ogni tutela in caso di fallimento del fondo.
Spiace che, su questa questione, a fare il gatto e la volpe ci siano stati anche i sindacati.
Non fate anche voi la fine di Pinocchio.
Se un'azienda fallisce, il TFR lo paga l'INPS.
Se il tfr lo mettete nel fondo pensione, avete accettato il rischio di perdere il capitale, perché è diventato un investimento finanziario.
Quindi vuol dire che se in quel momento il mercato va male o, peggio, il fondo va in difficoltà, non potete lamentarvi con nessuno.
Ora, capisco che molti vivano sulle nuvole, ma non so se vi siete resi conto degli enormi rischi geopolitici cui siamo esposti.
Quindi pensare che i vostri soldi siano al sicuro da turbolenze è da ingenui.
La realtà è che il sistema finanziario è in affanno,[…] È questo il motivo per cui fanno di tutto per prendere i vostri soldi.
Con quelli, ripagheranno i miliardari delle loro perdite e, al momento giusto, vi lasceranno con il cerino in mano. […]

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00

- **Fiscale: APPUNTAMENTI per il 730**
  Mattino Lun-Mer-Ven ore 9.30-11.30
  Pomeriggio Lun-Ven ore 15-17
  (a Luglio no appuntamenti Mercoledì pomeriggio)
  Per prenotare telefonare allo 0121480503
  Da quest'anno è possibile pagare col POS.
  Il pagamento della tessera deve essere ANNUALE (non tri-semestrale).
  Servizio ISEE sospeso nel periodo 730 salvo esigenze particolari da concordare.
  Mail fiscale: pinerolo1307@cafsdb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.00 alle 19.00** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Genova per noi…25 anni dai fatti del G8

Il **Cinema delle Valli a Villar Perosa**, via Galileo Ferraris 2, ricorda i fatti di Genova con due appuntamenti:

- **Lunedì 20 Luglio, ore 21.30, "Le strade di Genova"** (2002, 58'), documento di controinformazione di Davide Ferrario.
- **Martedì 21 Luglio, ore 21.30, "Se fate i bravi"** (2022,101'), cronistoria amara di Stefano Collizzolli e Daniele Gaglianone.

Ad entrambe le serate saranno presenti i registi, che introdurranno i due lungometraggi realizzati a vent'anni l'uno dall'altro.

Sul retro 25 anni dal G8 a Genova →→→



A 25 anni dal G8 di Genova: cosa rimane, cosa c'è ancora da fare

07/07/2026 di Gianni Ferretti

25 anni dal G8 e dal Genoa Social Forum: cosa saremmo oggi, non ci fossero state quelle giornate? Carlo starebbe viaggiando verso la cinquantina, qualche centinaio di giovani, di uomini e donne, avrebbero qualche cicatrice in meno nei loro corpi e nelle loro menti, non ci sarebbero stati processi e anni di galera; non sarebbero arrivati i soldi per abbellire i lungomare di Pegli e di Nervi o per ristrutturare la Stazione Marittima. Ma poi?

Il Genoa Social Forum non ha fatto la rivoluzione, stritolato come è stato tra torri gemelle, la guerra in Iraq e le repressioni varie: non ha inciso in nulla sulle politiche nazionali o cittadine. Anzi, se quei giorni possono rappresentare il punto più alto raggiunto dal "Popolo di Seattle", al contempo hanno segnato l' inizio del suo pur lento declino politico e sociale.

Se cerchiamo cosa sia rimasto di quel luglio 2001 non dobbiamo quindi cercarlo nelle pieghe materiali delle nostre leggi o dei nostri quartieri, dobbiamo cercarlo nelle nostre teste, nella nostra memoria, in quelle voci che ci parlano di solidarietà, di persone che criticavano un sistema, il capitalismo, che depredava buona parte del mondo in nome degli interessi di pochissimi, che hanno solidarizzato con i miliardi di poveri e che puntava il dito contro chi li sfruttava, che parlavano già di rispetto per la madre terra e di rifiuto degli OGM, di rispetto dei diritti, sociali o individuali che fossero. Parlavano di un futuro dipinto con l'acquerello, contrapposto alla macelleria sociale e militare imperanti: erano la fiducia e la speranza opposte alla rassegnazione distopica.

A distanza di 25 anni qualche somma possiamo tirarla e possiamo constatare che avevamo ragione su tutto, forse tranne che su una cosa: allora gridavamo "Voi 8 noi sei miliardi", dove per 8 intendevamo gli 8 Stati guida delle politiche liberiste; oggi potremo ripetere quello slogan dove, però, per 8 dovremmo nominare quei multimiliardari che ormai stanno sostituendo gli Stati negli indirizzi economici e sociali del pianeta. Se privatizzi tutto, a decidere chi possa accedere a qualsiasi servizio, saranno unicamente i padroni. Si è sempre detto che il digitale avrebbe cancellato ogni tipo di mediazione: via giornalisti, insegnanti, sindacalisti e politici; ora pare sia la volta degli Stati nazione. Questo non lo avevamo previsto, non credevamo che la situazione potesse degenerare in così poco tempo.
Di positivo c'è che si sta prendendo coscienza di questo e il carsismo che per troppo tempo ha caratterizzato la protesta politica (non solo quella nazionale) pare si stia evolvendo in un bradisismo ben più presente sulla scena politica. Come 25 anni fa, Genova è stata anche il luogo di partenza della lotta contro il transito e traffico di armi nei porti e negli aeroporti italiani ed è stato il luogo dove CALP e Music for Peace hanno lanciato l'appoggio e la sensibilizzazione necessaria affinché la Global Sumud Flotilla (altro GSF come Genoa Social Forum) acquisisse quel buon vento necessario a far spaventare addirittura un esercito genocida, dove ha "avuto il la" quella Generazione Gaza che è uscita allo scoperto anche nel voto dell'ultimo referendum, dove antifascismo e difesa della nostra Costituzione si sono nuovamente saldati. Questi sono messaggi di speranza che hanno avuto genesi anche in quell'estate lontana di fine secolo breve.

Ora sta a noi (o, meglio, a quei giovani) recuperare recuperare lo "Spirito di Genova", quella modalità di confronto e di condivisione che ci permise di tenere assieme i centri sociali e i preti di Boccadasse, Lilliput, i Cobas e Rifondazione Comunista. Occorre recuperare quell'indignazione e trasformarla in un qualcosa che sia capace di incidere sulla qualità della vita nel e del pianeta.